

\* Tandem con altri quotidiani (non acquistabili separatamente); nella provincia di Brindisi dal lunedì al sabato Quotidiano + Il Messaggero Euro 0,80. La domenica, con l'inserito Tuttomercato, Euro 1,00.

Redazioni: **BRINDISI**: via Conserva, 2. Tel. 0831/562213 / 16; Fax: 0831/562217. E-mail: quotidianobrinidisi@caltanet.it. **BARI**: via Principe Amedeo, 25. Tel. 080/5789020; Fax: 080/5789042. E-mail: quotidianobari@caltanet.it. **LECCE**: via Dei Mocenigo, 29 - 0832/338200; Fax: 0832/338224 - 338244. E-mail: quotidiano@caltanet.it. **TARANTO**: via XX Settembre, 3. Tel. 099/4535596-4535223; Fax: 099/4537847. E-mail: quotidianotaranto@caltanet.it.

Abbonamenti: **ITALIA**: annuale (cons. dec. PT) € 220, semestrale € 120; trimestrale € 70. **ESTERO**: stesse tariffe più spese postali. Copie arretrate € 1.60. Spedizione in abbonamento postale - 45% - articolo 2 comma 20/b - Legge 662/96 - conto corrente postale n. 15421001 intestato a Alfa Editoriale s.r.l. via Montello, 10 - 00195 Roma - **Pubblicità**: **PIEMME S.p.A.** - Via Umberto Novaro, 18 - 00195 Roma - Tel. 06/377081.

Lunedì 16 dicembre 2002  
Anno II - N. 342  
€ 0,80\* (con agenda € 3,30)

Match al cardiopalma: il Ragusa va a segno tre volte, ma Pinciarelli segna il gol della vittoria che permette ai biancazzurri di continuare la corsa

# Brindisi, quattro gol e un grande carattere

Al termine di un match avvincente e ricco di colpi di scena i biancazzurri infliggono al Ragusa la prima sconfitta esterna della stagione e restano sulla scia di Foggia e Nocera.

Aprire le danze su rigore Francioso, al rientro dopo tre mesi dall'infortunio, poi dopo il micidiale uno-due dei siculi è Corona a riportare il match in parità. Una magistrale punizione di Menolascina consente di chiudere il primo tempo in vantaggio.

Nella ripresa, il Ragusa mai domo approfitta di una dormita difensiva e confeziona il 3-3. Ma Pinciarelli, ancora una volta dimostra di essere l'uomo in più e sigla il gol del definitivo 4-3 dopo una bella discesa in area di rigore.

Alle pagg. 10 e 11



Francioso festeggiato dopo il gol dell'1-0 (foto di Max Frigione)

## SERIE D

### L'Ostuni pareggia e lascia la maglia nera

Un gol di Fanfani a pochi minuti dal fischio finale permette all'Ostuni di uscire imbattuto dal campo dell'Angri. Un punto prezioso che consente agli uomini di De Gennaro di abbandonare l'ultimo posto in classifica ed alimenta le speranze di raddrizzare un campionato partito decisamente male. Al mister però non basta: meritavamo di vincere.

A pag. 26

## BRINDISI

### Parte lo shopping di Natale: assalto al Centro

Ieri sera migliaia di brindisini si sono riversati lungo i corsi in cerca del regalo di Natale. Moderata soddisfazione dei commercianti i quali sinora avevano dovuto combattere contro il maltempo. Lo shopping in centro è stato aiutato anche dai presepi che sono stati allestiti in piazza Vittoria e nell'area archeologica sottostante il Nuovo Teatro. In corso Roma, infine, mille giovani hanno partecipato al casting del Gran Fratello.

A pag. 3

Appiccato il fuoco all'istituto Betania. Il parroco: «La magistratura individui i responsabili»

## Incendiata la casa dei poveri

Ore di terrore alla Commenda. Rischiano la vita anche tre bambini

### SAN VITO

#### Il rapinatore ucciso poteva salvarsi

Carmine Mola, il sanvitese di 25 anni ucciso durante una rapina nella campagna di Ceglie, si sarebbe potuto salvare se i complici lo avessero accompagnato in ospedale subito dopo essere stato ferito. A sparare era stato un pensionato che era in casa insieme alla moglie. Oggi l'autopsia.

A pag. 5

### NEL LAZIO

#### Colpo al supermarket: arrestato un pentito

Gianfranco Presta, ex boss pentito della Sacra corona unita, è stato arrestato dai carabinieri due ore dopo aver messo a segno una rapina nei pressi di Civitavecchia. Con lui sono finiti in manette il figlio Antonio ed altri due complici. Subito revocato il programma di protezione.

A pag. 4

Attentato incendiario all'alba di ieri a Casa Betania, la struttura della Commenda che ospita famiglie e singole persone in difficoltà. Strage scongiurata grazie al coraggio di un volontario. Messi in salvo in extremis tre bambini tra i quali un neonato. Il parroco della chiesa di San Vito, don Peppino Apruzzi, chiede alla magistratura di individuare i responsabili dell'azione criminale.

SISTO a pag. 2

## IL PAPA E NOI

### IL SILENZIO DI DIO E LE SPERANZE DEGLI UOMINI

di MICHELE DI SCHIENA

«Se esco in aperta campagna, ecco i trafitti di spada; se percorro la città, ecco gli orrori della fame»: dopo ventisette secoli il profeta Geremia torna a scuotere le coscienze attraverso le parole pronunciate dal Papa in Vaticano durante l'udienza generale dell'11 dicembre. La spada e la fame.

(Continua a pag. 7)

**MAXI CONAD CONAD CASALE**  
via Prov. San Vito 205 via U. Maddalena 20  
PAGOBANCOMAT • CARTE DI CREDITO  
BUONI PASTO • PARCHEGGIO RISERVATO

diventiamo



Abbiamo scelto per Voi la qualità e la freschezza.

## LATIANO

### Scippata, in ospedale con un femore rotto



Una donna di Latiano, Addolorata Locorotondo, è stata ricoverata nell'ospedale di Mesagne (nella foto) a seguito di una frattura al femore della gamba destra riportata durante un tentativo di scippo. A pag. 4

## E' IN EDICOLA CON Quotidiano e Il Messaggero



448 PAGINE A COLORI

365 RICETTE PER MANGIARE SENZA INGRASSARE

LE DIETE PER ETÀ E QUELLE DEI VIP

L'OROSCOPO DI BARBARERA

E TANT'ALTRO ANCORA!

Al prezzo aggiuntivo di € 2,50



DALLA PRIMA PAGINA

# Il silenzio di Dio e le speranze...

di MICHELE DI SCHIENA

la guerra e l'ingiustizia, la violenza e lo sfruttamento, l'arbitrio e l'asservimento hanno sempre tristemente segnato la storia dell'umanità ma oggi affliggono e sgomentano di più perché sono per la prima volta la conseguenza di un "nuovo ordine mondiale" modellato a misura degli interessi dei forti e in danno delle ragioni dei deboli, voluto da un pensiero "unico" e da un "unico" potere.

Un sistema, quello nel quale viviamo, che si presenta sotto la maschera della civiltà e della democrazia ma che è sostanzialmente ingiusto e violento perché consente al 20 per cento della popolazione mondiale di disporre dell'83 per cento delle risorse mentre all'altro 80 per cento degli uomini rimane meno del 17 per cento dei beni e dei mezzi necessari per vivere. Un sistema che lascia poi ad un miliardo e mezzo di poveri, quelli costretti a vivere con meno di un euro al giorno, soltanto l'1,4 per cento delle risorse condannandoli ad un destino di miseria e di morte, un destino riservato anche alle popolazioni vittime delle guerre e dei terrorismi che a vicenda si alimentano ed insieme seminano sofferenze e disastri. Un destino che, nel pensiero del Pontefice, è la ragione profonda di tante solitudini e di tante insoddisfazioni.

"Perché ci hai colpito e non c'è rimedio per noi?": è la domanda-supplica che il Pontefice, con le parole del Profeta, rivolge a Dio, un interpello ed un'invocazione che si convertono in un annuncio ammonitore e penetrante: "Oltre alla spada e alla fame, c'è una tragedia maggio-

re, quella del silenzio di Dio, che non si rivela più e sembra essersi rinchiuso nel suo cielo, quasi disgustato dall'agire dell'umanità".

Questo Papa - dice Massimo Cacciari commentando le parole del Pontefice - è un profeta, profeta è chi parla di fronte ad un popolo che lo ascolta sicché, quando la risposta è l'indifferenza, il profeta cessa di essere tale. Dunque - aggiunge il noto filosofo - davanti a questo silenzio "la Chiesa dovrebbe passare dalla parola all'azione, dovrebbe dire chi sono i sepolcri imbiancati, chi

dano nel vuoto e si disperdano nel deserto di attenzioni e di risposte.

Il fatto è che questi profeti, grandi e piccoli, famosi e anonimi, non sono - come sembra ritenere Cacciari - quelli che parlano e ottengono subito ascolto e consenso, ma coloro che parlano agli uomini col linguaggio della verità per risvegliare in essi i grandi valori di giustizia, di solidarietà e di pace, quei valori che Dio (per i credenti) o l'evolgersi della coscienza universale (per i non credenti) ha scritto nel cuore degli uomini e che nessuna cinica cultura o nefasta politica può del tutto stravolgere o cancellare.

Le parole e le testimonianze dei veri profeti (i falsi si conosceranno evangelicamente dai frutti) non cadono mai, al di là delle apparenze, nella indifferenza e nella non curanza ma aiutano e stimolano le buone volontà provocando nel contempo forti ripulse, anche se spesso mascherate da formali ossequi o da imbarazzate distrazioni. Ed in qualche modo queste parole e queste testimonianze spingono in avanti, sia pure con fatica tra cadute e ripiegamenti, il lento ma inarrestabile cammino dell'umanità.

Le ispirate parole del Papa sul silenzio di Dio che è, nella profezia del Pontefice, il silenzio delle coscienze che si chiudono alla verità ed il suo riferimento al disgusto di Dio per l'agire dell'umanità e cioè per il rivoltante peccato di chi l'umanità offende ed umilia, scendono allora - secondo la suggestiva invocazione manzoniana - come "aura consolatrice" sugli umiliati ed offesi e sui costruttori di pace ma scendono anche come "bufera sui tumidi pensieri" dei violenti che teorizzano e praticano l'egoismo sistematico e la guerra infinita.

## LA VIGNETTA



sono gli ipocriti, i mercanti del tempo, i mercanti di guerra".

Può darsi che Cacciari abbia ragione. Forse la Chiesa dovrebbe fare anche questo ma, se lo facesse, rimarrebbe con ogni probabilità ugualmente inascoltata se per ascolto s'intende l'immediato accoglimento del messaggio e la sua meccanica traduzione in fatti ed atti sociali e politici. E sì, perché i profeti religiosi e quelli laici (profeti laici perché hanno anch'essi acceso grandi luci nella storia) sono sempre ascoltati anche quando sembra che le loro parole ca-

IN RICORDO DI CAPONNETTO

# Un uomo che ci mancherà

di MIMMO TARDIO

Ho conosciuto Antonino Caponnetto otto anni fa, in occasione dell'intitolazione del nostro istituto a Francesca Morvillo Falcone. Ci contagiò subito la sua naturale disponibilità al rapporto con noi, con i nostri alunni, mentre un nugolo di poliziotti lo scortava nelle sue imprevedibili scorribande tra gli studenti, alla ricerca di un dialogo, di una carezza, di un abbraccio. La moglie, dolcissima e discreta, lo richiamava amorevolmente a misurarsi nelle sue corse, per via dei suoi acciacchi.

Era per davvero una gran bella persona, di quelle che vorresti avere sempre vicino, perché quando serve ti illumina con un guizzo d'intelligenza e indori i tuoi giorni con sensibilità e simpatia. Lo avemmo con noi nel pranzo ufficiale, durante il quale lo apprezzammo per le parole di speranza e di fiducia che volle regalarci, perché le passavamo ai nostri studenti.

Eravamo nell'inverno del 1994, Paolo Borsellino e Giovanni Falcone erano stati trucidati dalla mafia solo due anni prima. Al nostro tavolo i segni del dolore erano evidentissimi, poiché ospitavamo molti parenti dei poliziotti uccisi nei due attentati. Eppure Caponnetto, seppur dolente, non mancava mai di ricordarci della necessità dell'impegno della lotta contro le ingiustizie e le mafie, il dovere dell'impegno per gli altri, la necessità di una scuola che attenuasse le differenze. Quanto parliamo del ruolo che la scuola doveva avere, per avvicinare i giovani alla giustizia, per portarne tanti fuori dagli ambienti criminali, per scommettere sul loro riscatto. Ricordava il suo impegno palermitano, anche le sue delusioni grandi e poi il grande dolore per Paolo e Giovanni, suoi figlioli, diceva con una punta di commozione. E poi i suoi occhi si illuminavano, per come i giovani, gli studenti lo accoglievano, per quel suo essere messaggero di speranze. Sentiva forte un sentimento, quasi da sopravvissuto del pool di magistrati che aveva assestato colpi micidiali alla mafia e che ora doveva, obbligatoriamente per la sua coscienza, testimoniare ai giovani che quegli ideali, quell'impegno non dovevano perire.

Ci mancherà, davvero tanto. Lo incontrai, poi, più volte, sempre in con-

vegna o manifestazioni sulla mafia. Però non posso non ricordare, di quella giornata di otto anni fa, una scialba figura di viceministro della Lega, presente al nostro tavolo. Il contrasto tra Caponnetto e questa persona era stridente: quanto ascetico e modesto era il giudice, tanto grossolana e invadente era costei. Sembrava uno di quei personaggi che tanto amava Fellini nelle sue incursioni oniriche in un certo prototipo femminile... Saggiavamo già la vacuità, la supponenza e l'approssimazione di un ennesimo esponente della Lega Nord che diede prova, attraverso alcuni suoi rappresentanti locali, del "nuovo" che pensava di portare nella politica. Un gruppo ben affamato di leghisti meridionali (sic!) pranzò a nostra insaputa, nello stesso ristorante e alla fine chiese che il conto fosse pagato da noi, quale dovere di ospitalità nei confronti del sottosegretario...

Ridemmo a lungo, anche amaramente, con il dottor Caponnetto di queste "nuove" figure istituzionali e di quel che si stava preparando per il nostro Paese. Dopo sarebbe venuto davvero il peggio e di questo il grande e straordinario nostro amico ne ha sofferto parecchio: dallo svilimento della lotta alla mafia, allo svuotamento degli ideali e delle intuizioni di Falcone e Borsellino, sino alla presa del potere di barbari incivili, che intendono smantellare lo Stato con la devolution, che si fanno leggi ad hoc per salvarsi e approvano una legge odiosa e incostituzionale contro gli immigrati (a quando un provvedimento analogo nei confronti dei terroni?).

Ci mancherà Antonino Caponnetto, ci mancheranno le sue pacate e sincere parole, quel modo antico e così ancora straordinariamente moderno di stabilire relazioni con gli altri, senza frapporte urla ed esibizionismi. Ci mancheranno i tanti esempi di vero impegno per gli altri e contro la violenza. Ci mancherà la sua elegante alterità, una cifra stilistica e umana di straordinario spessore, proprio ora che la volgarità, l'incultura e la trionfante sicumera di tante, troppe persone ci offrono penosi spettacoli. Addio giudice, tra noi a scuola e in tantissime persone del nostro Paese, rimarrà per sempre il ricordo della tua gran bella persona e dei tuoi tanti esempi di coraggio e di abnegazione.

Docente Ipsss Morvillo Falcone Brindisi

# LANCIA

C O N C E S S I O N A R I E



POCHI GIORNI. POCI ESEMPLARI. MOLTI VANTAGGI.

Solo fino al 31 dicembre  
Lancia Y  
può essere vostra  
da € 7.950\*

Con

- 2 anni di assicurazione furto e incendio totale compresi nel prezzo\*\*
- 23 comode rate da €177\*\*

In più

- ecoincentivi statali validi fino al 31 dicembre.

L'offerta è valida solo per le vetture disponibili presso le Concessionarie.

Campagna promossa dalle Concessionarie Lancia della Puglia.